

Bimbi e ragazzi: il supporto dei volontari all'interno degli HUB vaccinali

Piccola guida per metterli a loro agio



Docente: Ivan Giacomel

Venerdì, 4 marzo 2022

La sfida comunicativa nel mondo dai 0 ai 18 anni



PREMESSA

C'è un cammino che ogni mammifero di questo pianeta ha da compiere, ed quello che va dalla totale dipendenza all'autonomia, è un cammino lungo, difficile e faticoso, ma proprio per questo anche ricco di soddisfazioni e gioie. Ogni tappa prevede mete e bisogni specifici che, se non soddisfatti, porteranno a decisioni limitanti dello sviluppo. Con questo scritto seguiremo passo passo il percorso che porta un bambino a diventare un essere adulto, facendo attenzione a cosa agevola od ostacola questo cammino

" Ogni età prevede delle caratteristiche proprie che se rispettate permettono un buon livello comunicativo; diversamente, se non rispettate, rischiano di diventare un blocco che ostacola la creazione della fiducia. Conoscere i bisogni in ogni fascia di età permette di capire qual è il modo migliore per approcciarsi nelle situazioni critiche, come anche nelle situazioni non critiche"

Le tappe evolutive

Il bambino attraversa nell'ordine la fase sensomotoria per accedere poi a quella delle operazioni concrete arrivando infine a quella delle operazioni formali. L'evoluzione avviene attraverso tappe, ognuna caratterizzata da un momento critico, il cui superamento è legato al tipo d'interazione dell'individuo con l'ambiente.

Anche lo sviluppo fisico, psichico ed emotivo avviene con un andamento ciclico dove ogni fase è caratterizzata dall'acquisizione di specifiche competenze. Tutto si compie in sei tappe.

Ogni passaggio è caratterizzato dal manifestarsi di un bisogno e contemporaneamente dalla ricerca di soddisfare quel bisogno.

N°1	Dalla nascita a 6 mesi	Il bambino manifesta il bisogno di ESISTERE
N°2	Da 6 a 18 mesi	Il bambino manifesta il bisogno di ESPORARE
N°3	Da 18 mesi a 3 anni	Il bambino manifesta il bisogno di PENSARE
N°4	Da 3 a 6 anni	Il bambino manifesta il bisogno di IDENTIFICARSI
N°5	Da 6 a 12 anni	Il fanciullo manifesta il bisogno di RIUSCIRE
N°6	Da 13 a 19 anni	Il ragazzo manifesta il bisogno di INDIVIDUALIZZARSI
N°7	Oltre i 19 anni	Il giovane manifesta il bisogno di EMANCIPARSI

Trattare bambini/ragazzi da 6 A 12 anni (RIUSCIRE / ESSERE COMPETENTI)

Vi racconto di mio figlio: 7 anni. Per lui è importante essere forte, quindi è stato facile per me facilitare il messaggio: “Il vaccino ti rende FORTE (contro il Virus)”.

Infatti, fatto il vaccino, i suoi muscoli erano più grandi e mi ha anche battuto a braccio di ferri!!!

A un ragazzino di 12 anni, naturalmente, questo non può funzionare. Possiamo allora andare sulle “tappe della società”, tipo: *“Bravo! Ora ti manca solo la patente, e sarai un adulto fatto e finito”*

I PERMESSI

In psicologia si afferma (semplificando) che esistono 2 tipi di messaggi, quelli negativi che rappresentano un ostacolo alla crescita ed autonomia, quelli positivi che costituiscono delle autorizzazioni allo sviluppo autonomo.

Affinché un bambino possa crescere in modo sano, dovrà ricevere i permessi adeguati in ogni fase del suo sviluppo.

PRIMA TAPPA, DA 0 A 6 MESI - ESISTERE

Il neonato è piccolo, indifeso, bisognoso di tutto.

Sa solo quello che sente e quello che sente a volte è piacevole mentre altre volte è doloroso.

È attraverso il pianto che richiederà aiuto, cibo, coccole, attenzioni e cure.

Dare una risposta adeguata a questi bisogni permetterà al bambino di costruire una buona visione di se sentendosi degno di esistere.

Permessi

È ok per te esserci, essere nutrito e toccato

È ok che qualcuno si occupi di te

- hai diritto di esserci
- io comprendo ed accetto i tuoi bisogni
- sono contento che tu sia maschio/femmina
- è bello tenerti tra le braccia ed accarezzarti

PRIMA TAPPA, DA 0 A 6 MESI - ESISTERE

Il bambino avrà molto bisogno di stimolazioni fisiche e verbali e sarà su queste che costruirà la coscienza del suo essere fisico.

Ci sono periodi cruciali nella nostra vita che offrono l'occasione per sviluppare il nostro potere di esistere e sono:

- nel corso dei primi 6 mesi di vita
- in situazioni di particolare stanchezza o vulnerabilità
- in situazioni di rapidi ed importanti cambiamenti
- in occasione di perdite importanti
- quando dobbiamo occuparci di un bambino minore di 6 mesi

SECONDA TAPPA, DA 6 A 18/24 MESI – ESPORARE



Il bambino è cresciuto, è instancabile e pieno di energia va alla scoperta del mondo.

Vuole sentire che sensazione provoca il **toccare**, gustare, **guardare**, ascoltare. Ora sa richiamare l'attenzione non solo col pianto, ma chiamando, indicando.

Vuole sedersi, camminare da solo, arrampicarsi.

Ma per poter esplorare con fiducia e piacere ha bisogno del sostegno degli adulti.

Dare una risposta adeguata a questi bisogni permetterà al bambino di costruire una buona visione di se sentendosi degno e capace di esplorare il mondo.

Permessi

È ok per te muoverti, esplorare, usare i tuoi sensi per scoprire il mondo

È ok desiderare che qualcuno si occupi di te

- è ok per te fare esperienze
- è ok per te prendere iniziative
- puoi essere creativo ed intuitivo
- puoi agire da solo ed avere bisogno di sostegno allo stesso tempo

SECONDA TAPPA, DA 6 A 18/24 MESI – ESPORARE



Ci sono periodi cruciali nella nostra vita che offrono l'occasione per sviluppare il nostro bisogno di esplorare e sono:

- tra i 6 e 18 mesi
- nelle situazioni nuove
- nel corso di un processo creativo
- quando stiamo per stabilire un nuovo stato di indipendenza
- quando stiamo acquisendo nuove attitudini sensoriali come la musica o una lingua
- quando ci occupiamo di un bambino di questa età

I blocchi del ciclo

La grande attività del bambino può scontrarsi con genitori/caregivers rigidi e oppressivi, o insicuri ed iperprotettivi. In entrambi i casi ci possono essere esiti che ostacolano una crescita sana.

Non aver correttamente superato questa tappa, nella vita adulta al solo pensiero di dover fare qualcosa di nuovo, potremmo sentirci stanchi o andare in ansia.

La paura sottostante è che, diventando autonomi, potremmo perdere il sostegno degli altri.

Il rischio opposto è quello di intraprendere delle azioni senza valutare se abbiamo abbastanza risorse interne.

Trattare con bambini da 6 a 18/24 MESI - (ESPLORARE)



Bambini in questa fase, quindi, più che sentirsi dire qualcosa in particolare, hanno bisogno di toccare, guardare, assaggiare, esplorare.

Potrebbe essere utile, ad esempio, avere degli “attrezzi” medici giocattolo da permettergli di esplorare.

O ancora delle caramelle a forma di stetoscopio (ammesso che esitano)

O dei palloncini a forma di siringa

O ancora..... Fate lavorare la vostra creatività!!

TERZA TAPPA, DA 18/24 MESI A 3 ANNI - PENSARE / SEPARARSI

In questa fase tra le varie cose che il bambino impara a dire ce n'è una magica: **"NO"**.

Il bambino sta facendo delle prove per scoprire dove sono i limiti, per affermarsi, per prendere le distanze dalle persone che gli sono intorno.

Sta entrando nell'infinito mondo delle idee. Per il bambino ora è necessario scoprire le cause degli avvenimenti, saper trarre delle conclusioni, stabilire dove metter il confine tra se e gli altri.

Dare una risposta adeguata a questi bisogni permetterà al bambino di costruire una buona visione di sé sentendosi degno di avere proprie idee ed essere autonomo.

Permessi

È ok per te scoprire i limiti, dire no, provocare e separarti da me.

- sono contento che tu cresca
- puoi mostrare la tua rabbia
- puoi riflettere su quello che pensi e sentire quello che pensi
- puoi pensare a te
- puoi fidarti delle tue sensazioni

Il bambino mette in discussione tutto, continua a contraddire, spinge al massimo sull'acceleratore per scoprire dove può arrivare.

Ora la sua attenzione si focalizza nel vedere **come le persone reagiscono a quello che fa, cosa fa arrabbiare mamma e papà? Cosa li fa ridere?**

Inizierà a stabilire delle relazioni causa ed effetto e ad utilizzare il proprio pensiero cercando di ottenere quello che vuole.

Per il bambino non è ancora chiara la differenza tra ciò che è reale e ciò che è fantasia, le cose possono avverarsi solo perché pensate.

Il bambino scoprirà che l'attività del "pensare" è un gioco bellissimo, le sue idee servono a costruire mondi fantastici, entusiasmanti ed emozionanti.

Quelle che noi adulti chiamiamo bugie, sono per il bambino un'attività ludica, un esercizio per imparare a discriminare realtà ed immaginazione.

In questo periodo sarà facile osservare nel bambino crisi di rabbia, che è usata per rompere il legame di dipendenza. Il SI rappresenta ancora la fusione, il NO la diversità, la separazione e quindi l'autonomia.

I blocchi del ciclo

Il bambino, nel suo interagire con le cose e le persone, commetterà numerosi errori che gli serviranno per prendere le misure del mondo.

Per aiutarlo i caregivers dovranno imparare a fare critiche positive.

Per esempio dire: **“così non funziona”, invece di “sei uno sciocco”**.

Se il genitore è eccessivamente ansioso ed invadente, il bambino o si sottometterà, con sensi di frustrazione e rabbia, o dovrà erigere delle barriere per proteggersi dalle intrusioni e rimanere freddo e distaccato.

Trattare con bambini da 18/24 mesi a 3 ANNI (PENSARE / SEPARARSI)

In questa fase può essere utile dare al bambino la sensazione di essere lui a decidere:

- Vuoi fare il vaccino sul braccio dx o sx?
- Vuoi fare il vaccino subito o dopo aver mangiato la caramella?
- Dopo aver fatto il vaccino vuoi il cioccolato o preferisci avere il diplomino?
- Vuoi andare dal dottore o dalla dottoressa?

Insomma: facciamogli credere che stia lui decidendo cosa fare... quando, naturalmente, in realtà siamo noi che abbiamo già deciso per lui.

QUARTA TAPPA, DA 3 A 6 ANNI – IDENTIFICARSI / SOCIALIZZARE

È l'età nella quale i bambini fanno il loro ingresso in società, imparano le convenzioni sociali, apprendono il controllo sfinterico, iniziano a distinguere i pensieri dai sentimenti, si interessano alle differenze tra maschi e femmine, fanno domande su tutto, **capiscono che ogni cosa ha un nome**.

Acquisiscono l'arte della negoziazione usandola per ottenere dagli adulti quello che vogliono.

Tutte queste attività servono al bambino per trovare la risposta a questa grande domanda: "lo chi sono?".

Il compito fondamentale del bambino in questa tappa, consiste nel **definire la propria identità**, sperimentando modi diversi per scoprire qual è il proprio posto nel mondo.

Dare una risposta adeguata a questi bisogni permetterà al bambino di costruire una buona visione di se sentendosi degno di essere del proprio sesso, avere un proprio pensiero, darsi delle proprie regole e separarsi dai genitori.

QUARTA TAPPA, DA 3 A 6 ANNI – IDENTIFICARSI / SOCIALIZZARE



Permessi

È ok per te avere la tua opinione sul mondo, essere del tuo sesso e sperimentare il tuo potere

- puoi essere forte e nello stesso tempo avere dei bisogni
- non devi essere triste, ammalato o stanco per avere l'attenzione di qualcuno
- puoi usare la tua immaginazione senza paura che si trasformi in realtà
- va bene che tu scopra le conseguenze del tuo comportamento

Il quesito “*lo chi sono?*” è troppo complesso per essere affrontato nella sua globalità e il bambino dovrà declinarlo in domande più semplici: “***cosa mi piace?***”, “***cosa voglio?***”, “***cosa sento?***”.

Per il bambino l'identità si fonda anche sull'appartenere ad un sesso e proprio per questo il bambino mostra, in questa fase, molto interesse per le differenze tra maschi e femmine.

La curiosità del bambino è insaziabile, è l'età dei perché e ogni risposta suscita altre domande, fino all'esasperazione.

L'attività ideativa ed immaginativa, iniziata nella fase precedente, può ora svilupparsi pienamente, alcuni bambini si creano amici immaginari. E' un'attività molto importante perché consente al bambino di esercitarsi a guardare il mondo da prospettive diverse e definire in modo sempre più chiaro la differenza tra realtà ed immaginazione.

Un altro elemento che caratterizza questa tappa è dato **dall'ingresso in società del bambino**: inizia la scuola materna, entrano nella sua vita altre figure, questo gli consentirà di scoprire nuove modalità di relazione e quali regole governano i legami tra le persone.

Potrà, inoltre, sperimentare un nuovo tipo di rapporto, quello tra pari, con altri bambini, e tutti alla ricerca della propria posizione all'interno del gruppo, attività che permetterà di aggiungere elementi nella definizione dell'identità.

I blocchi del ciclo

In questa fase i bambini non sono ancora in grado di capire l'ironia o i doppi sensi che a volte gli adulti utilizzano nel loro linguaggio, ci prendono alla lettera e soprattutto ci credono (ancora).

Sono gli adulti che insegnano a dare i nomi alle cose e sentimenti, quando lo fanno correttamente, il bambino si troverà con preziosi strumenti per decodificare la realtà esterna ed interna.

Per esempio, se un bambino sta piangendo perché nessuno si sta prendendo cura di lui, la mamma potrebbe dire: "lascialo, è solo stanco", generando confusione sui sentimenti, oppure potrebbe rispondere molto infastidita e allora il bambino ne può trarre la conclusione che non va bene chiedere.

Trattare con bambini dA 3 a 6 ANNI (IDENTIFICARSI / SOCIALIZZARE)

Spiegate al bambino ogni cosa, passo passo, e fateli sentire parte di qualcosa:

“Ora prendete il numero e attendete il vostro turno, proprio come quando vai al supermercato”

“Quando uscirà il vostro numero dovrete entrare in quella porta: lì il dottore dei bambini ti spiegherà cosa fare”

“Stai facendo una cosa molto importante: ricordati di dirlo alle tue maestre domani! Anche lei sarà molto fiera di te”

“Il Sindaco vuole che tu abbia questo diploma di vero coraggio, perchè oltre a diventare più forte contro il corona virus, stai anche aiutando la città”

“ Domani verranno tanti altri bambini e bambine alti come te: cosa vuoi che gli dica? Hai qualche consiglio o parola di incoraggiamento per loro?”

QUINTA TAPPA, DA 6 A 12 ANNI – RIUSCIRE / ESSERE COMPETENTI



Il mondo si amplia ulteriormente e **niente è più attraente dell'idea di crescere**, imparare, fare, sperimentarsi, **prendere delle responsabilità** e, per fare questo, il bambino dovrà darsi un sistema di regole e di valori.

E' un periodo di intensa attività, dato che è proprio attraverso il fare che il bambino acquisisce ulteriore sicurezza in se, confrontandosi continuamente con gli altri, cercando di fare il più possibile da solo, diventando provocatorio e contestando il modo di agire degli altri.

Una frase molto usata è: "Non è giusto", con la quale va a ribadire che è pronto ad agire a modo suo.

Dare una risposta adeguata a questi bisogni permetterà al bambino di costruire una buona visione di se sentendosi degno di porsi obiettivi autonomi ed agire per realizzarsi.

Permessi

È ok per te apprendere a fare le cose a modo tuo, avere i tuoi principi morali ed i tuoi metodi.

- puoi pensare prima di agire
- puoi avere fiducia dei tuoi sentimenti
- puoi agire sperimentando le tue capacità
- puoi anche non essere d'accordo

Trattare bambini/ragazzi da 6 A 12 anni (RIUSCIRE / ESSERE COMPETENTI)

Vi racconto di mio figlio: 7 anni. Per lui è importante essere forte, quindi è stato facile per me facilitare il messaggio: “Il vaccino ti rende FORTE (contro il Virus)”.

Infatti, fatto il vaccino, i suoi muscoli erano più grandi e mi ha anche battuto a braccio di ferri!!!

A un ragazzino di 12 anni, naturalmente, questo non può funzionare. Possiamo allora andare sulle “tappe della società”, tipo: *“Bravo! Ora ti manca solo la patente, e sarai un adulto fatto e finito”*

Trattare bambine/ragazze da 6 A 12 anni (RIUSCIRE / ESSERE COMPETENTI)

Rispetto ai coetanei maschi, le bambine/ragazze a quest'età sono molto più interessate alla relazione: utilissimo darle attenzione quando e se ci parlano. Prendere il giusto tempo per spiegare le cose, evitando risposte come “perchè sì” “perchè no”, “perchè te lo dico io”, “perchè è giusto”, etc etc .

Molto utile invece l'uso delle metafore, che a partire dai 10 anni in su (prima invece potrebbero non riuscire ancora a capirle):

Ad esempio: “Anni fa c'è stato un tempo in cui la Maestra alla lavagna scriveva dei circoletti e delle stanghette che tu non capivi, ma che ti chiedeva di copiare sul tuo quaderno. Con il tempo quei segni sono diventati delle A, delle B, delle C, etc. Sin da piccolissima il tuo corpo ha avuto dei vaccini che ti han permesso di crescere sana e forte. Forse oggi non tutto ci è ancora chiaro, rispetto a questa malattia. Ma così come oggi sai leggere, allo stesso modo il tuo corpo imparerà a “leggere” i vari virus e combatterli meglio”.

SESTA TAPPA, DA 13 A 19 ANNI - INDIVIDUALIZZARSI



È una fase complicata ed affascinante tanto sono tumultuosi i cambiamenti e importanti le implicazioni nello sviluppo della persona.

Il compito fondamentale per un ragazzo di questa età consiste nel riorganizzare e consolidare la propria personalità e, per fare questo, dovrà introdurre nella sua vita tutti gli elementi delle tappe precedenti, per espandere e rafforzare un nuovo modo di essere, di fare, di pensare, di identificarsi e riuscire.

Dare una risposta adeguata a questi bisogni permetterà al ragazzo di costruire una buona visione di se sentendosi degno di agire in modo autonomo la propria sessualità ed individualità.

Permessi

È ok per te prendere posto tra gli adulti, riuscire e scoprire la tua sessualità.

- va bene ed è importante che tu sappia ascoltare i tuoi sentimenti e bisogni
- va bene che tu diventi autonomo e responsabile dei tuoi comportamenti
- va bene che tu scopra la tua identità personale
- sei sempre il benvenuto in questa casa
- anche se cresci puoi sempre contare sul mio affetto

I blocchi del ciclo

Se ancora, in questa fascia d'età, non abbiamo costruito una coscienza sui nostri limiti o sulla nostra identità, potremmo mettere in atto comportamenti a rischio, per misurarci o estendere la voglia di opposizione con comportamenti devianti.

Genitori autoritari o iperprotettivi possono ostacolare nel ragazzo l'elaborazione di una propria filosofia di vita, inducendo comportamenti di passività o esagerata ribellione

Dai 13 ai 19: l'individualizzazione

In questa fase di vita così ampia, le possibilità sono infinite: comincia a diventare impossibile trovare la “frase magica” che possa funzionare con tutti.

Meglio avere delle “*abilità trasversali*”:

Accogliere: ogni ragazzo/a ha diritto alla sua opinione. L'importante è ascoltarla, sempre, e non dire mai che è sbagliata. Piuttosto possiamo rispondere in questo modo: *“E' una stupenda teoria la tua, e il fatto che alla tua età, e con le tue conoscenze tu possa riflettere così bene ti fa onore. In realtà ti mancano delle informazioni, quindi se vuoi te le dico io così avrai un quadro più completo e potrai aggiungerle al tuo pensiero, per renderlo più completo”*.

SETTIMA TAPPA, DA 19 ANNI IN POI – EMANCIPARSI



È un periodo più o meno lungo dove, se sappiamo guardarci intorno con gli occhi del bambino, scopriremo le infinite possibilità che la vita ci offre. Potremo agire per realizzare i progetti, potremo sperimentarci nelle varie situazioni, vivendole in modo emozionale, potremo vivere una vita affettiva e sessuale.

Dare una risposta adeguata a questi bisogni permetterà di costruire una buona visione di se, avendo fiducia nelle proprie capacità, vivendo una buona vita affettiva e sessuale, sentendosi degni di avere il proprio posto nel mondo.

Permessi

È ok per te essere qui e avere il tuo posto

- va bene che ti occupi di te
- va bene che tu vada per il mondo
- va bene che tu scopra i tuoi limiti
- va bene che tu abbia le tue opinioni
- va bene che tu ti costruisca una tua morale
- va bene per te vivere la tua sessualità

SETTIMA TAPPA, DA 19 ANNI IN POI – EMANCIPARSI



Ora non ci rimane altro che sperimentarci nell'arte di vivere, affronteremo con sicurezza alcune situazioni mentre, rispetto ad altre ci sentiremo ancora incerti.

Andremo a costruirci delle relazioni d'intimità dalle quali trarremo piaceri ma anche sofferenze, vedremo svanire dei sogni mentre scopriremo diverse possibilità inaspettate, dovremo prendere decisioni le cui conseguenze avranno effetto per anni.

Mettendo a frutto le conoscenze maturate ora ci sarà più facile comprendere gli altri, essere capaci di stare vicino, dare sostegno e questo contribuirà ulteriormente alla nostra crescita.

La settima tappa ci permette di sviluppare un ulteriore potere, quello di assemblare in modo armonico tutto quanto abbiamo imparato fino ad oggi.

I blocchi del ciclo

Arrivati a questo punto, possiamo solo ostacolare la nostra crescita, non impegnandoci nei compiti di questa tappa, o non portando a termine quelli lasciati incompiuti nelle tappe precedenti, col risultato di rimanere bloccati in uno stadio di sviluppo.

Se accade questo, potremo anche fare cambiamenti consistenti sugli aspetti esteriori della vita, ma ci scontreremo continuamente con le stesse problematiche. Possiamo cambiare partner, attività, lavoro, ricevere gratificazioni o rimproveri, ricevere regali o essere derubati, ma metteremo in atto sempre gli stessi schemi ripetitivi e limitanti.

Grazie
per l'attenzione



AiFOS *Protezione
Civile*

